RADICI

YADIRA, UNA STORIA DI SANTERIA

Fotografie di ANTONIO BAIANO

Grazie alla collaborazione fra ARCI Torino , Sur e l'Università degli Studi di Torino, si presenta qui una selezione di immagini realizzate all'Avana fra il 2001 ed il 2003. Essa è parte di Radici, un vasto progetto in corso sui culti portati dagli schiavi africani nel Nuovo Mondo e che lì si radicarono, mutando. Raccontano una piccola storia che con la Santeria si confronta nel quotidiano. La vicenda segue il cammino verso l'iniziazione della piccola Yadira. Affetta da una malformazione renale, conduce una vita apparentemente normale insieme alla sua famiglia in un povero appartamento dell'Avana Vecchia. Ma il fisico indebolito e l'ambiente poco favorevole l'espongono di continuo a febbri ed infezioni che l'obbligano a frequenti ricoveri in ospedale.I genitori, dopo molti tentativi, decidono quindi di ricorre alla Santeria. Le consulte con due diversi Babalawos danno lo stesso responso: Zorayda, la madre, aveva subito un malocchio durante la gravidanza. Il malocchio era però ricaduto sulla figlia.. L'unica soluzione è quella di iniziare la giovane alla Santeria. Solo così, infatti, gli Orichas potranno intervenire per guidare il suo aché e condurla verso la guarigione. Attraverso un cammino fatto di *limpiezas*, *misas espirituales* e *sacrificios* Yadira giungerà al rito del *Cofá de Orula*, primo passo della sua iniziazione alla *Regla de Ocha*.

Torino, 5-6 ottobre 2007